

1 Tessalonicesi 5:16-18 La volontà di Dio¹

Oggi al culto della Chiesa Logos abbiamo rilasciato a tre studenti l'attestato per il completamento del corso di ebraico dell'Accademia Teologica Logos (<http://www.solascrittura.it/>). Potete guardare la piccola presentazione in merito al corso di **greco** qui (<https://www.youtube.com/watch?v=rU0O3vqngQU>) e cercare qui quella sul corso di **ebraico** (<https://www.youtube.com/user/LOGOS2100/videos>). In fondo a questo presente manoscritto ci sono i link dove potete seguire gratuitamente vari corsi già disponibili online dell'Accademia Teologica Logos. Ringraziamo Agape Italia (<http://www.agapeitalia.org/it/firenze>) e la Chiesa Cristiana Biblica (<http://www.chiesacristianabiblica.com/>) per l'utilizzo dei loro locali per questi due corsi.

Dopo la consegna degli attestati abbiamo anche menzionato altre due persone. Vi invitiamo a considerare di sostenerle nel loro servizio per Cristo.

*Per sapere come sostenere Rosaria nel suo impegno presso Agape Italia, puoi contattarla a questo indirizzo: rosariadina@gmail.com

*Per sapere come sostenere Gianluca nel suo impegno nel corso di corrispondenza di Moore College (<https://www.moore.edu.au/distance>), puoi contattarlo a questo indirizzo g.imperitura@gmail.com

A volte come cristiani, non sappiamo cosa dobbiamo fare per piacere a Dio.

Essendo credenti, desideriamo piacergli. Ma, a volte, ci confondiamo e ci

¹ Riassunto: la volontà di Dio per noi è gioire in lui, pregarlo sempre e in ogni cosa rendergli grazie. Predicato alla Chiesa Logos 5.7.15 (predicato in forma più lunga 28.10.01).

dimentichiamo quali siano le cose che piacciono a Dio. A volte, le nostre vite ci sembrano molto complicate, sia per colpa nostra sia per le vicissitudini della vita. E in questi momenti può venirci a chiedere: ‘Signore, cosa vuoi da me? Io ti voglio piacere come figlio tuo, come figlia tua. Ma in questo momento non ho le idee chiare. Guidami, Padre celeste. Voglio sapere qual è la tua volontà per me.’

È chiaro che Dio ha tanto da dirci a questo riguardo. La sua volontà per i suoi figli ha tante sfaccettature. Di conseguenza, ci sono tanti passi biblici che, insieme, ci darebbero un quadro completo sulla volontà di Dio per il credente. Ma nei momenti di crisi o di sbandamento, è probabile che non abbiamo tempo per fare studi approfonditi. Allora, come possiamo sapere quale sia la volontà di Dio in questi momenti? Ce lo dice 1 Tessalonicesi 5:16-18 che vi invito a trovare.

Qui Dio risponde alla nostra domanda con tre imperativi (1 Tessalonicesi 5:16-18): “16 Siate sempre gioiosi; 17 non cessate mai di pregare; 18 in ogni cosa rendete grazie, perché questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.”

Il primo imperativo: *siate sempre gioiosi*. Non siamo sicuri come piacere a Dio? Non sappiamo qual è la sua volontà per noi? Il primo imperativo del nostro testo ci chiarisce la cosa: gioite sempre in lui. In Giovanni 15:11 Gesù ci fa partecipi della sua gioia dicendo: “Vi ho detto queste cose, affinché la mia gioia dimori in voi e la vostra gioia sia completa.” Più avanti in Giovanni 16:22 Gesù dichiara che nessuno ci può togliere la nostra gioia. Qualcuno obietterà: ‘Le difficoltà, le prove, le afflizioni, queste cose sì, ci potranno togliere la gioia del Signore.’ Sì queste cose non sono affatto divertenti e fanno male. Ma anche se si ritira un attimo, la gioia del Signore è

a prova di afflizioni. Essa va avanti come il coniglietto della pubblicità delle batterie Duracell. Il motivo è che la gioia cristiana non dipende dalle circostanze: essa c'è in mezzo a, e malgrado, le circostanze.

La chiesa primitiva non cedeva di fronte alle prove, bensì gioiva in esse. Atti 5:41 dice che, i primi seguaci di Cristo, dopo aver subito una battitura da parte del sinedrio: “se ne andarono via dal sinedrio, rallegrandosi di essere stati ritenuti degni di essere oltraggiati per il nome di Gesù” (cfr. Atti 16:24-25).

In Ebrei 10:34 c'è scritto che i destinatari accettarono “con gioia” la ruberia dei loro beni. Attenzione: non perché ciò fosse in sé una cosa giusta o piacevole. Accettarono la ruberia dei loro beni, perché sapevano – continua il testo – “di possedere una ricchezza migliore e duratura.” Credente in Gesù Cristo, puoi gioire in ogni circostanza della vita, perché la tua eredità vera è custodita in cielo dove né tignola né ruggine consumano, e dove i ladri non scassinano né rubano (cfr. Matteo 6:20).

Il Salmo 97:1 esclama: “Il Signore regna; esulti la terra e gioiscano le numerose isole.” Noi ci rallegriamo perché sappiamo che Dio regna e che si prenderà cura dei suoi figli e delle sue figlie. Neemia 8:10 ci comunica che la gioia è il carburante della vita di fede: “La gioia del Signore è la vostra forza.”

Per cui: quando ci troviamo in crisi, quando passiamo un periodo difficile, quando non comprendiamo la prova in cui ci troviamo, di una cosa possiamo essere certi. Dio vuole che gioiamo sempre in lui, sia quando le cose vanno bene sia quando

non vanno bene. Nelle parole di Giobbe 1:21: “il Signore ha dato, il Signore ha tolto; sia benedetto il nome del Signore.”

La seconda sfaccettatura della volontà di Dio per non si trova nel *secondo* imperativo di 1 Tessalonicesi 5:17: *Non cessate mai di pregare*. Abbiamo dubbi su qual sia la volontà di Dio per noi? Ci troviamo in crisi? Abbiamo le idee confuse? Dio ci semplifica la faccenda: pregare senza tregua.

La vita del popolo di Dio è sempre stata caratterizzata dalla preghiera. In essa esprimiamo la nostra dipendenza dal Dio che ci ha creati e redenti in Cristo. Nella preghiera ci rivolgiamo al nostro Padre celeste, chiedendogli di soccorrerci nella nostra debolezza, facendo nostro il vanto del Salmo 20:7-8: “Gli uni confidano nei carri, gli altri nei cavalli; ma noi invocheremo il nome del Signore, del nostro Dio. 8 Quelli si piegano e cadono; ma noi restiamo in piedi e siamo saldi.”

Sei disperata? Ti trovi in una situazione impossibile? Ti senti smarrita? Sei rimasto in alto mare senza bussola? Allora fai come facevano i marinai nei tempi antichi. Guarda in alto. È solo da lì che verrà il tuo aiuto. Il Dio di ogni grazia è la tua ‘stella polare’; il tuo unico punto fermo, in riferimento al quale ti potrai orientare.

Dio si aspetta che noi ci rivolgiamo a lui sia per le cose grandi sia per le cose piccole. Colui che regge l'universo, non potrà reggere anche noi nella prova o nei nostri momenti di disorientamento e confusione? Matteo 10:29 ci assicura che neppure un solo passero cade “in terra senza il volere del Padre vostro” e prosegue nel versetto successivo dicendo che “perfino i capelli del [n]ostro capo sono tutti

contati”. Certo possiamo contare su di lui anche nelle cose spicciole della nostra esistenza.

Ma, ovviamente, possiamo contare su di lui anche per le cose grandi della nostra vita. Che so? Quando scopriamo di avere una brutta malattia, o non riusciamo a trovare un lavoro, un marito, una moglie e così via. Se siamo credenti in Gesù Cristo vuol dire che ci siamo già rifugiati in lui per la salvezza. Di certo, lui non ci abbandonerà ore per le cose minori. Perché? Perché come un buon padre terreno, ma infinitamente meglio, Dio – secondo 1 Pietro 5:7 – “ha cura di” noi. Romani 8:32 domanda: “Colui che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per noi tutti, non ci donerà forse anche tutte le cose con lui?” Ovviamente, sì.

Le nostre richieste, piccole o grandi che siano, sono dichiarazioni della nostra dipendenza dal Dio di ogni grazia. Quindi, nelle parole di Ebrei 4:16: “Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ottenere misericordia e trovar grazia ed essere soccorsi al momento opportuno.”

Siamo incerti riguardo a quale sia volontà di Dio per noi? Non è nostra intenzione esaurire questo argomento stamattina. Tuttavia, possiamo andare via da questo luogo di culto con tre frecce in più nella nostra faretra. Abbiamo già parlato delle prime due: di essere sempre gioiosi e di non cessare mai di pregare. Queste due cose, sicuramente, sono la volontà di Dio per noi.

1 Tessalonicesi 5:18 contiene l'*ultimo* imperativo del nostro brano: *in ogni cosa rendete grazie*. Non sappiamo cosa fare con la nostra vita? Ci troviamo nella tempesta? Abbiamo provato tutto, ma pare che niente funzioni? Ci sentiamo a pezzi e

non sappiamo cosa Dio vuole da noi? Il nostro terzo imperativo fa luce sulla situazione. Dio vuole che gli rendiamo grazie in ogni cosa. Questa, sicuramente, è la sua volontà per noi.

Spesso ci lamentiamo, di qualsiasi cosa. Pare che i figli perduti di Adamo – tutti noi esseri umani – abbiano in comune una caratteristica familiare: quella di vedere il bicchiere mezzo vuoto. Magari in questa sala ci accorgiamo di più di quello che manca piuttosto che di quello che c'è. Lo stesso a casa, a scuola, sul posto di lavoro e via dicendo. Certo, alcuni di noi sono più ottimisti, altri più pessimisti. Ciononostante, credo che tutti – in un modo o nell'altro – cadano nella sindrome del vedere-il-bicchiere-mezzo-vuoto. E quando le cose stanno così, abbiamo un atteggiamento ingrato.

Già in sé, un atteggiamento di ingratitudine è nocivo, ma può anche dare origine a problemi peggiori, per esempio l'invidia e l'amarezza. Secondo Proverbi 14:30: “Un cuore calmo è la vita del corpo, ma l'invidia è la carie delle ossa.” L'amarezza porta un malessere non indifferente al credente. Ma c'è un antidoto, che vorrei che vedessimo insieme. Lo troviamo a partire da Efesini 4:31.

“31 Via da voi ogni amarezza, ogni cruccio e ira e clamore e parola offensiva con ogni sorta di cattiveria! 32 Siate invece benevoli e misericordiosi gli uni verso gli altri, perdonandovi a vicenda come anche Dio vi ha perdonati in Cristo. [Capitolo] 5:1 Siate dunque imitatori di Dio, perché siete figli da lui amati; 2 e camminate nell'amore come anche Cristo vi ha amati e ha dato se stesso per noi in offerta e sacrificio a Dio quale profumo di odore soave. 3 Come si addice ai santi, né

fornicazione, né impurità, né avarizia, sia neppure nominata tra di voi; 4 né oscenità, né parole sciocche o volgari, che sono cose sconvenienti; ma piuttosto abbondi il ringraziamento.”

Efesini 4:31 esorta “via da voi ogni amarezza” e 5:4 dice “piuttosto abbondi il ringraziamento”. Il ringraziamento è l'antidoto dell'ingratitude. Com'era 1 Tessalonicesi 5:18? *In ogni cosa rendete grazie*. Stai passando un periodo difficile? Non sai proprio cosa fare riguardo a una determinata situazione? Ti senti incasinata al massimo? Allora, devi capire un paradosso. L'istinto umano ti dirà di lamentartene. La Bibbia, invece, ti dice ti rendere grazie a Dio...*in ogni cosa*. Detto in un altro modo, dobbiamo avere un'attitudine di gratitudine.

Sapete una cosa? Se cominciamo a ringraziare Dio, anziché fare i capricci spirituali, scopriremo una cosa molto bella. Il ringraziamento non è soltanto un antidoto. La capacità di ringraziare è come un muscolo. Più la usiamo, più forte diventa; più la usiamo, più facile diventa usarla. E cominceremo a ringraziare Dio, dal cuore, in ogni cosa. Nel suo libro *Il Nascondiglio*² la ben nota credente olandese Corrie Ten Boom (1892–1983) racconta una cosa a questo riguardo. Quando lei e sua sorella furono incarcerate dai Nazisti, certo trovarsi in una cella infestata dagli scarafaggi non migliorava la situazione. Tuttavia in un secondo momento esse vennero a sapere che per via di questi scarafaggi almeno queste due prigioniere non furono violentate dai secondini. Gli scarafaggi facevano schifo anche ai soldati! Per

² <http://www.clcitaly.com/product/nascondiglio-corrie-ten-boom-edizioni-eun-9788880772477>

cui Corrie Ten Boom imparò a vedere la grazia di Dio anche negli scarafaggi della vita.

Lamentazioni 3:21-23, che vi invito a trovare, ci aiuta a capire meglio questo concetto: “21 Ecco ciò che voglio richiamare alla mente, ciò che mi fa sperare: 22 è una grazia del Signore che non siamo stati completamente distrutti; le sue compassioni infatti non sono esaurite; 23 si rinnovano ogni mattina. Grande è la tua fedeltà!” Come le altre mattine, il sole è sorto anche stamani. Nello stesso modo, si sono rinnovate anche stamani le compassioni di Dio. Il serbatoio delle compassioni di Dio non era rimasto a secco ieri sera. Per cui, esse ci hanno accolto all’inizio anche di questo nuovo giorno; e questo, care e cari, è motivo di ringraziamento.

In tutta la Bibbia ci viene rivolta l'esortazione a ringraziare il Signore. Forse questo è perché Dio sa che ci viene facile lamentarci, così egli dice in modo esplicito e più volte: *rendete grazie, siate riconoscenti a me, ringraziate*.

Il Salmo 100:4 esorta: “Entrate nelle sue porte con ringraziamento, nei suoi cortili con lode; celebratelo, benedite il ... nome” del Signore. Il Salmo 103:2 fa presente di non “dimenticare nessuno dei ... benefici” che riceviamo da Dio.

In Colossesi 2:6-7 l’apostolo si raccomanda: “6 Come dunque avete ricevuto Cristo Gesù, il Signore, così camminate in lui; 7 radicati, edificati in lui e rafforzati dalla fede, come vi è stata insegnata, abbondate nel ringraziamento.”³

Nell’Apocalisse 7:12 assistiamo al modo in cui Dio viene lodato in cielo. E cosa sentiamo? «Amen! Al nostro Dio la lode, la gloria, la sapienza, il

³ Sulla gioia nella lettera di Paolo ai Filippesi, cfr. *Rallegratevi sempre nel Signore* (<http://www.beedizioni.it/sito/it/blog/40-vita-cristiana/214-rallegratevi-sempre-nel-signore.html>).

ringraziamento, l'onore, la potenza e la forza, nei secoli dei secoli! Amen». Care e cari nel Signore, non dobbiamo seguire la nostra indole ingrata, dobbiamo piuttosto seguire la lode celeste e rendere grazie a Dio in ogni cosa.

Qual è la volontà specifica per te nelle varie decisioni della tua vita? Non ho la più pallida idea, né per te né per me. Dio non rivela queste cose a me via telegramma o in un messaggino di WhatsApp. Come sarà, in modo specifico, il tuo o il mio futuro? Di nuovo, non lo so. Questo non ci piace, ma la Bibbia dice che noi “camminiamo [cioè, viviamo] per fede e non per visione” (2 Corinzi 5:7).

Tuttavia, dalla Bibbia so tante cose che non sono secondo la volontà di Dio per nessuno di noi, a partire dall'ingratitude. So anche un modo in cui possiamo sapere con certezza di fare la volontà di Dio. La risposta sta nel mettere in pratica i tre imperativi che abbiamo appena considerato insieme. Concludo leggendo di nuovo 1 Tessalonicesi 5:16-18: “16 Siate sempre gioiosi; 17 non cessate mai di pregare; 18 in ogni cosa rendete grazie, perché questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.”

Qualche link su cui potete cliccare

- www.chiesalogos.com (sermoni)

- www.solascrittura.it

Corsi: <http://www.solascrittura.it/corsi.html>

Risorse: <http://www.solascrittura.it/risorse.html>

Le *playlist*, cartelle che raggruppano studi sullo stesso tema:

<https://www.youtube.com/user/LOGOS2100/playlists>

- I miei libri:

<http://www.clcitaly.com/search/products?SearchNodeId=2&sq=ciavarella>

- C'è anche *Le due parole per amore di Giovanni 21* qui:

<http://www.lacasadellabibbia.it/lux-biblica-ibei-lux-biblica-n-39-i-quattro-vangeli.1.12.1211.gp.1181.uw.aspx>

- Qui Andrea Giorgi spiega il motivo per cui i commenti sono importanti e come usarli

<https://www.youtube.com/watch?v=TLTaYXOEang>

- I miei post: <http://www.beedizioni.it/sito/it/archivio-blog.html>

- Le mie risorse gratuite: <http://www.beedizioni.it/sito/it/risorse-gratuite.html>

- Le mie dispense sullo studio del greco biblico: <http://chiesalogos.com/risorse.php>

- Non perdetevi questo filmato di *Compassion* (www.compassion.it):

http://www.youtube.com/watch?v=3jTR7bBONG4&list=UUX5ODzxOF7VuEdTEwJm0l_w&index=1

- *Porte Aperte* (per sapere come potete aiutare la Chiesa perseguitata):

<https://www.porteaperteitalia.org/>